

## **Il mondiale degli 'helpers'** (di E. Pelizza)

Ho avuto la fortuna di far parte del gruppo di volontari che è andato a Glasgow a dare una mano agli inglesi nella gestione delle gare del 12° WKC e voglio condividere con i lettori di KI l'esperienza vissuta in Scozia.

Si parte il 1° luglio, con me ci sono altri 7 compagni di avventura (in rigoroso ordine alfabetico): Carlo, Claudio, Claudio (sì, ci sono due Claudii), Gabriella, Matteo, Nadia e Tiziana.

Viaggiamo insieme alla nostra rappresentativa azzurra che ci tiene allegri.

All'arrivo veniamo sistemati nel College Universitario, molto bello ed accogliente e dopo un primo contatto con la birra scozzese e la piacevole compagnia del clima oltremodo fresco, si va a nanna perché il giorno dopo ci aspettano alla Kelvin Hall per dirci cosa dobbiamo fare.



2 luglio – Kelvin Hall: ci accolgono John Howell, Paul Budden e Malcolm Goodwin della BKA che ci consegnano il pass e la dotazione d'ordinanza: due polo celesti con logo del 12°WKC e due paia di calzini da indossare nei giorni delle gare. Dopo essere stati 'gialli' a Bologna 2001 diventiamo quindi 'azzurri'. Che sia un segno premonitore? un mondiale all'insegna dell'azzurro?

Scopriamo che ci chiamano 'helpers' (letteralmente 'aiutanti'). Sarebbe stato più appropriato 'staff' o 'crew', ma è comunque meglio di 'volunteers', che avrebbe fatto molto militare.

Bene, vediamo in cosa dobbiamo 'aiutare'.

Ci viene subito detto che stavolta si fa sul serio e se pensiamo di essere venuti fino qua per divertirci dobbiamo subito cambiare idea. Tanto per dimostrare che abbiamo capito iniziamo a scherzarci sopra.

Oltre a noi ci sono gruppi di helpers da Gran Bretagna, Francia, Germania, Olanda, Svizzera e Belgio, una bella babele.

Secondo punto importante: venerdì 4 ci sarà la visita della Regina Elisabetta, quindi arrivare presto al mattino perché ci saranno i controlli di sicurezza e occhio a quello che si fa, perché è un evento importantissimo per il kendo e non bisogna fare brutte figure.

Sì, va bene, ma cosa dobbiamo fare?

Finalmente ce lo dicono: ci sono quattro aree di gara, e ciascuna di queste viene affidata a due gruppi di helpers che si alterneranno in turni di due ore ciascuno nella gestione dei combattimenti.

A noi viene assegnata l'area 3 insieme con gli helpers Svizzeri. Dopo le presentazioni, prendiamo confidenza con i verbali di gara, il tabellone, ecc. e facciamo qualche simulazione di prova.



Definiamo anche i compiti di ciascuno di noi: Matteo è il capo gruppo (per acclamazione), terrà i contatti con l'organizzazione centrale e gli altri gruppi di helpers e sorveglierà quello che facciamo, io e Tiziana ci occuperemo dei verbali, i due Claudii con Carlo gestiranno il tabellone mentre Nadia e Gabriella si districeranno con il cronometro e le palette di indicazione degli ippon.

Gli Svizzeri fanno altrettanto, così ciascuno di noi ha un alter ego Svizzero...

C'è poi un simpatico ragazzo giapponese (non mi ricordo più come si chiama...) che ci verrà in aiuto nel comunicare con il capo arbitro della nostra area, e ancora non immaginiamo quanto sarà prezioso.

A questo punto nasce quello che definiamo il

'giallo' dei nastri: chi se ne occupa ?

Gli inglesi subito dicono che ci saranno due dei loro a gestirli, ma poi ritrattano e ci dicono che dobbiamo pensarci noi. Allora cominciamo a rivedere i compiti, anche perché gli addetti ai nastri dovranno stare dall'altra parte dell'area rispetto al tavolo giuria; mentre cerchiamo di far quadrare i conti tornano a dirci che ci saranno due inglesi ai nastri...il 'giallo' continua...

Ci viene inoltre detto che abbiamo anche la responsabilità del buono stato dell'area: pulizia, riparazione buchi, linee. Ok, nessun problema, sarà fatto.

Nel frattempo siamo arrivati alla fine della giornata, andiamo a berci una birra e a vedere com'è il centro di Glasgow.

3 luglio – E' la seconda giornata di preparazione. Ci viene detto quali saranno i combattimenti che si terranno nella nostra area e cominciamo a preparare i verbali e i nomi per il tabellone, mentre altri si dedicano alla riparazione dell'area, un po' bucherellata per essere sinceri.

Peccato che sulla nostra area compariranno solo Adosini e Filippi negli individuali, quindi non potremo seguire bene i nostri azzurri.

C'è molto da fare e si lavora alacremente. Il tempo scorre in fretta e si arriva a sera senza accorgersene. E' tutto pronto per domani.

4 luglio – Per gli USA è il giorno dell'indipendenza, per noi è il grande giorno: si comincia !



Puntuale all'ora prevista la banda delle cornamuse introduce le squadre: le note suscitano brividi lungo la schiena. Noi siamo schierati dietro gli arbitri e abbiamo di fronte gli atleti. Guardo i nostri azzurri: toh!, anche a qualcuno di loro luccicano gli occhi...

E si parte con le gare: a noi tocca il primo turno di due ore. Accidenti, non è come durante le prove di mercoledì: il pubblico fa il tifo, batte le mani, sottolinea le azioni con boati e urla che si sovrappongono al kiai dei combattenti. Si fa fatica all'inizio a mantenere la concentrazione, ma poi ci si abitua. Davanti a noi è seduto il capo arbitro (Shinpan Shunin), Goto Sensei, che deve convalidare i nostri verbali prima che vengano consegnati all'organizzazione per riportare i risultati sul tabellone generale, e controlla quello che avviene nell'area.

All'inizio Goto Sensei ci segnala qualche errore formale nella compilazione dei verbali, naturalmente in giapponese, e qui si rivela prezioso il nostro aiutante, ma poi capiamo cosa vuole e procediamo senza intoppi. Ogni tanto Goto Sensei, si gira verso il tabellone, allunga il collo e guarda... ci vengono i capelli dritti... abbiamo sbagliato qualcosa ??... in realtà ci renderemo poi conto alla fine che lo faceva per aggiornare la sua situazione dopo che gli era sfuggito qualcosa durante i combattimenti... meglio così!



E' il momento della Regina (c'è anche il Principe Consorte), che dobbiamo fare, ci alziamo in piedi?... no, perché le gare vanno avanti e bisogna star dietro a quello che succede. Sua Maestà sfila davanti al nostro tavolo, poi si piazza dietro a noi ed una guardia del corpo si mette al fianco di Carlo al tabellone per sorvegliare... finisce una poule, bisogna girare il tabellone... Carlo, Claudio cosa aspettate ? C'è la Regina dietro, non possiamo girarlo se no le andiamo addosso... per l'amor del cielo... Si comincia la nuova poule con il tabellone che riporta ancora la situazione precedente... Goto Sensei, sfrattato anche lui dalla sua posizione centrale di osservazione non se ne accorge, meno male... finalmente la Regina si sposta e si avvia verso l'uscita... possiamo tornare alla

normalità con un sospiro di sollievo.

I tre giorni di gare scorrono velocemente tra l'alternanza di gestione dei combattimenti, le pause, sfruttate per la visione degli azzurri in pedana in quel momento e dei mostri sacri giapponesi e coreani, e l'ansia per sapere cosa fanno i nostri quando noi siamo impegnati al tavolo. Si continua a scrutare le altre aree alla ricerca delle tute azzurre, si allunga il collo, si chiede: 'cos'ha fatto, è passata ? a che punto siamo ? chi è andato avanti ?'. Matteo, un po' più libero nei movimenti di noi, grazie al suo compito di coordinare il collegamento con gli altri, ci tiene aggiornati. Praticamente, il mondiale degli azzurri visto dagli 'helpers' è stato più che altro un mondiale raccontato e sbirciato di straforo.



Grande è l'emozione domenica 6 quando sull'area 2 i nostri si qualificano per la semifinale storica con il Giappone. Siamo di turno nell'area 3, ma tutti i nostri occhi sono girati verso l'area 2. Per fortuna da noi ci sono un paio di interminabili encho che non ci impegnano più di tanto.

Sulla nostra area è prevista la semifinale USA-Corea, e saremmo di turno noi... gli Svizzeri intuiscono il nostro stato d'animo e si offrono di sostituirci per permetterci di assistere allo scontro dei nostri con i mostri giapponesi... accettiamo l'offerta non certo a malincuore. Si previene così una situazione critica di disattenzione del tavolo, perché penso che tutti i nostri occhi sarebbero stati girati verso l'area 2 di Italia-Giappone, e USA-Corea chi l'avrebbe seguita più ??



Finisce così il mondiale, con la cornamusa che suscita nuovi brividi rafforzati dagli emozionanti risultati dei nostri azzurri, in fila davanti a noi per la medaglia. Non resistiamo più, saliamo sulle sedie del tavolo per essere più alti degli arbitri che stanno davanti a noi durante la premiazione e li applaudiamo con vigore! Abbiamo contravvenuto al protocollo...ma nessuno ha il coraggio di ammonirci...

Resta ancora da risolvere il 'giallo' dei nastri: dopo qualche intoppo iniziale gli addetti sabato si dileguano...chi fa i nastri ? Meno male che è arrivata Ruby, venuta per vedere il mondiale e il 'suo' Lorenzo arbitrare... Le diamo una

maglietta ed eccola co-optata nel mitico 'shiai-jo team 5' (questa la nostra qualifica ufficiale).

Grazie ai colleghi 'helpers' italiani, ai nostri alter-ego Svizzeri, alla BKA per l'opportunità che ci ha dato e alle nostre nazionali per le soddisfazioni che ci hanno regalato!

*Enrico Pelizza*

***Questi sono i ringraziamenti della British.Kendo.Association. tramite Paul Budden agli helpers***

**Dear friends, I just wanted to say again that your helpers were FANTASTIC.... I believe that together we created the BEST World Kendo Championships to date. ... it will be a very hard act to follow believe me. I look forward now to resuming some normality in my life and will see you all again in Hungary if not before. My very best regards to all.**

***Paul Budden***